



SEMINARIO DI NARRAZIONE

tenuto da

Elena Dragonetti e Raffaella Tagliabue



18- 19-20 Giugno 2010
Palazzo Spinola - Rocchetta Ligure (AL)

SEMINARIO DI NARRAZIONE

Raccontare una storia è un modo per raccontare se stessi. Raccontando una storia ci si trasforma. Si parte senza bagagli verso una meta da sogno che sta da qualche parte fra chi racconta e chi ascolta. Il nostro lavoro sulla narrazione non è un metodo o un sistema bensì un allenamento. Consiste nel mettere il narratore nelle condizioni ottimali per entrare nel flusso della storia e portarci chi ascolta.

Si tratta innanzitutto di un gioco, spesso di squadra, di cui vanno conosciute poche ferree regole. Ferree perché paradossalmente sono il vero veicolo per la propria libertà narrativa. Le scelte tematiche di Narramondo non possono affatto prescindere da un percorso di indagine e conoscenza. Ed è proprio questo approfondimento a stimolare l'urgenza di diventare testimoni della storia stessa.

Come si fosse dotati di un grandangolo si cerca d'ampliare il più possibile lo sguardo sulla tematica, per poi riuscire a cogliere il punto centrale, vivo, pulsante. Raccontarne l'essenza. Individuare la propria motivazione personale a raccontare la storia affinché possa trasformarsi lungo il percorso in "necessità".

Qual è in sintesi il percorso che compie il narratore?

PRIMA

Testo. La scelta del racconto è la prima, essenziale tappa. Deve essere frutto di un'attrazione, di un legame, di una necessità. Che sia un monologo, una favola, una lettera, un saggio o quant'altro, che sia uno dei testi da noi consigliati o una proposta personale, il narratore ci legge prima di tutto se stesso. Ne viene attratto. Ha il bisogno e l'urgenza di darne testimonianza.

Approfondimento. Andare al di là del testo. Attingendo dalla realtà, dalla letteratura, dal cinema o da altre forme d'arte, si può approfondire la tematica scelta e individuare il proprio punto di vista e/o di partenza per raccontarla. Diventare conoscitori della propria storia.

Memoria. Mettere a mente il testo. Averne una memoria fluida e sicura. Così, come l'elenco del telefono. Senza pregiudizi. Senza toni. Cioè, nessuna recitazione.

INSIEME

Narrazione. Chi racconta si proietta verso l'esterno, la sua concentrazione è verso l'esterno, costruisce davanti a sé il set cinematografico dove viene girata la sua storia. E' nei suoi occhi che avviene la proiezione del film. E da lì si passa alla fase successiva, la parte imponderabile del lavoro. Ciò che potrebbe succedere oppure no. Il volo. Il narratore, entrato o meglio abbandonatosi al flusso, diventa qualcos'altro, si trasforma.

Guida. Da fuori, in ascolto, seguiamo. Ci sono giochi che intervengono, affiancandosi al lavoro. Giochi che sostituiscono, a volte, le parole con lo scopo di collocare meglio l'attenzione di chi racconta. In generale, guidiamo delicatamente cercando gli stimoli lì per lì. Gli input intuitivamente più giusti per ogni narratore.

Approfondimento. Nel corso delle serate verranno proiettati film sugli argomenti proposti, a cui potranno seguire discussioni collettive.

Testi proposti:

"Cecenia - Il disonore russo"

Anna Politkovskaja ed Fandango

"La guerra di Maaka e Pavel – La Cecenia sotto la pressione russa"

Laurence Binet ed EGA – Filorosso

"Preghiera per Cernobyl"

Svetlana Aleksievic ed E/O

"Lager italiani"

Marco Rovelli ed. Bur

"Evasioni e rivolte – migranti cpt resistenze"

Emilio Quadrelli ed Book

"Autobiografie negate – Immigrati nei lager del presente"

Federica Sossi ed. manifestolibri

"Storie di frontiera"

Paolo Odello ed. Fratelli Frilli Editori

Consigliamo di scegliere un brano da uno dei testi sopra citati. Resta comunque la possibilità, per ciascuno partecipante, di scegliere e proporre un brano tratto da un altro testo.

Costi: Il costo del laboratorio, compreso l'alloggio per 3 giorni e 2 notti, è di **150 euro**. I pasti saranno preparati in loco e gestiti con spesa comune da dividere fra i partecipanti.

E' previsto un numero limitato di partecipanti, si consiglia quindi di prenotare il prima possibile.

Il seminario è condotto da:

Elena Dragonetti

Nata a Minturno (It) il 16/11/1974 si è diplomata alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova. Convive e collabora per sei mesi con il Living Theatre, diretto da Judith Malina e H. Reznikov. Lavora con diversi teatri e compagnie: Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile di Firenze, Teatro Stabile dell'Umbria, Compagnia Gran Ball di Parigi, Torino Spettacoli, Teatro Cargo. Collabora con i registi: Valerio Binasco, Judith Malina, Ninni Bruschetta, Eugenio Allegri, Isabelle Magnin, Adriana Innocenti, Laura Sicignano, A. L.

Messeri, Nicola Pannelli, Carlo Orlando. Dal 2000 collabora con la compagnia del Teatro dell'Archivolto di Genova in spettacoli con la regia di G. Gallione e G. Scaramuzzino. Fa parte di Narramondo dal 2003 in qualità di attrice, autrice, regista e co-direttrice artistica.

Raffaella Tagliabue

Nata a Busto Arsizio (Va) il 28/09/1973 Diplomata alla Scuola di Recitazione del Teatro Stabile di Genova. Lavora con diversi teatri e compagnie: Teatro Stabile di Genova, Nutrimenti Terrestri, Teatro Stabile di Torino, Teatro della Contraddizione di Milano, Teatro Cargo, Teatro Sempre, Compagnia delle Formiche, Compagnia Italiana di Prosa. Collabora con i registi: Jurji Alschitz, Gianpiero Borgia, Ninni Bruschetta, Jurji Ferrini, Carmelo Rifici, Corrado D'Elia, Marco Maria Linzi, Saverio Soldani, Nicola Pannelli, Carlo Orlando, Laura Sicignano. E' stata co-fondatrice e attrice del "Compagnia delle Formiche" , attrice e assistente alla regia per A. L. Messeri.

Fa parte di Narramondo dal 2003 in qualità di attrice, autrice, regista e co-direttrice artistica.

Chi siamo

Narramondo è un'associazione di persone che hanno deciso di portare in teatro le ferite del tempo presente. E' nata nel luglio del 2001 a Genova. Da allora ha seguito percorsi di ricerca in varie direzioni con il fine di portare al pubblico, - in teatro e altrove- la voce "irricevibile" di popoli oppressi, sotto occupazione, di gente "fuori margine" e della loro bellezza. Raccontiamo in quadro tragico - così distante dal nostro melodramma - le resistenze irachena, palestinese, cecena, in breve dei popoli in lotta, la resistenza partigiana - la nostra genesi dimenticata - al nazifascismo. Dimoriamo nella tragedia contemporanea e lo facciamo essendo per metà dei turisti dell'orrore e per metà testimoni del dolore e della lotta. Della lotta va ripetuto! Amiamo chi resiste e combatte. Nonostante la vita rubata, il dolore e le piaghe, i resistenti sfoderano un'allegria insolente che sfida i sistemi, gli uomini responsabili della miseria.

Spettacoli narramondo di Elena Dragonetti e Raffaella Tagliabue

Appesa ad un filo. Info <http://www.narramondo.it/spettacoli1.html> cliccando sulla foto

Por la vida. Info <http://www.narramondo.it/spettacoli2.html> cliccando sulla foto

Per prenotazioni e informazioni:

Elena Dragonetti 347 3775904

Raffaella Tagliabue 339 8657158

progettoulrike@yahoo.it